

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IRAP

ANNO D'IMPOSTA 2015

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Indice

PREMESSA.....	3
NUMERO CONTRIBUENTI.....	3
IL VALORE DELLA PRODUZIONE	6
LA BASE IMPONIBILE	8
L'IMPOSTA DICHIARATA	10
LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP	11
Deduzioni del costo del lavoro.....	11
Altre deduzioni.....	13

PREMESSA

Nel 2015 il Pil¹ mostra segnali di ripresa (+1,9% in termini nominali e +1,0% in termini reali).

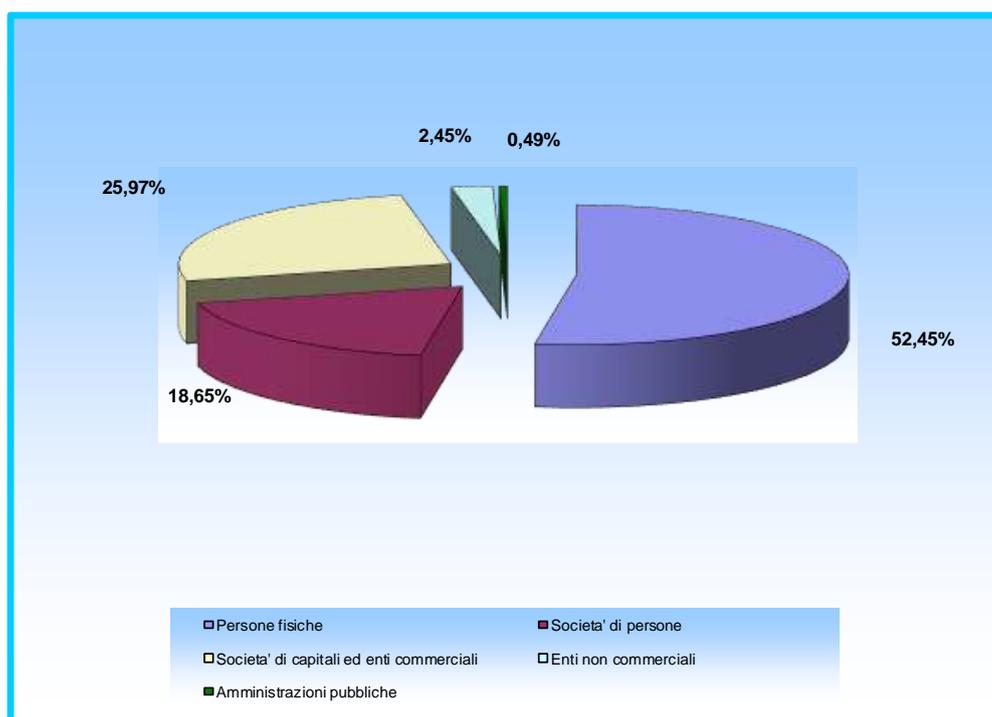
Tale andamento trova riscontro nelle statistiche delle dichiarazioni fiscali IRAP in cui si riscontra un incremento del valore della produzione (al lordo delle deduzioni per costo del lavoro).

NUMERO CONTRIBUENTI

Il numero dei soggetti che per l'anno d'imposta 2015 hanno presentato la dichiarazione Irap² è di 4.331.836 (-2,9% rispetto al 2014).

La contrazione ha interessato in misura prevalente le persone fisiche (-5,2% rispetto al 2014), a causa dell'introduzione del regime forfetario (L. 190/2014)³, e le società di persone (-3,0% rispetto al 2014).

GRAF. 1 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO CONTRIBUENTI IRAP



¹ L'incremento del Pil è riferito a dati aggiornati a settembre 2017 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>

² Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

³ La tassazione agevolata del regime forfetario prevede la determinazione forfetaria del reddito imponibile (attraverso l'applicazione di coefficienti di redditività distinti per codice ATECO 2007) e l'applicazione di un'aliquota pari al 15%. Nel caso di inizio attività, nella versione introdotta dalla Legge di Stabilità 2015, l'aliquota è applicata su una base imponibile ridotta di 1/3 per la durata di tre anni.

Dal punto di vista territoriale si osserva che più del 27% dei contribuenti risiede nel Nord-ovest, mentre sia nel Sud che nel Centro ha la residenza circa un quinto dei dichiaranti.

La contrazione dei contribuenti si riscontra in misura prevalente nelle regioni del Sud (-3,3%) e delle Isole (-3,9%).

Graf. 2 - NUMERO CONTRIBUENTI IRAP PER AREA GEOGRAFICA

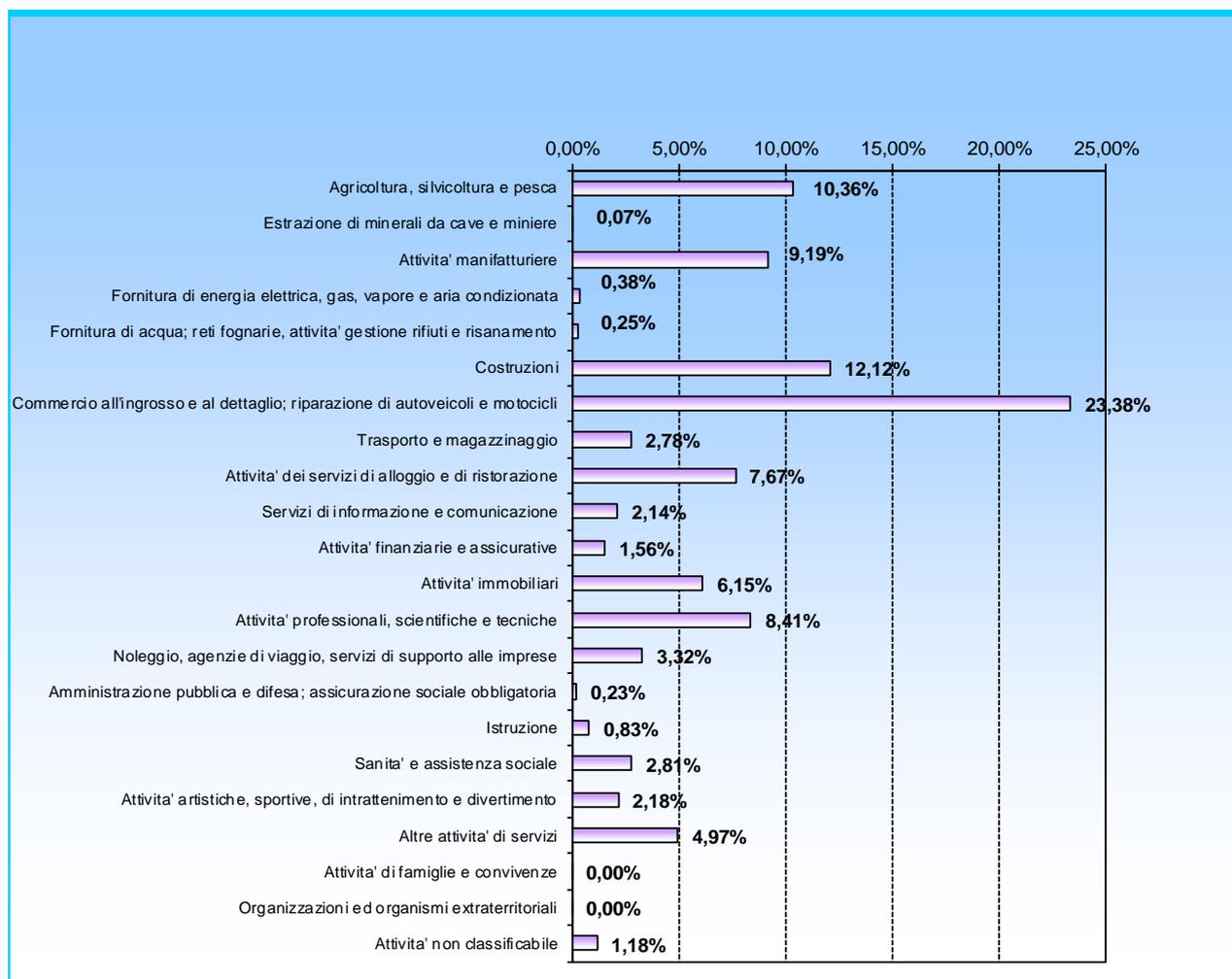


Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, circa il 64% dei contribuenti Irap, come nei precedenti anni, opera nei seguenti settori: 'Commercio' (23,4%), 'Costruzioni' (12,1%), 'Agricoltura' (10,4%), 'Attività manifatturiere' (9,2%) e 'Attività professionali, scientifiche e tecniche' (8,4%).

Un primo confronto con il 2014 mette in risalto una generale diminuzione dei contribuenti prevalentemente nei settori: 'Commercio all'ingrosso e dettaglio' (-4,4%), 'Attività professionali, scientifiche e tecniche' (-7,1%), 'Costruzioni' (-3,9%) e, 'Attività manifatturiere' (-3,0%)

Di converso si assiste ad un incremento nel settore 'agricoltura' (+4,5%).

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI IRAP PER SEZIONI DI ATTIVITA'



IL VALORE DELLA PRODUZIONE

I soggetti che dichiarano un valore della produzione⁴ diverso da zero (al netto delle deduzioni del costo del lavoro) sono 3.353.238 (-23,1% rispetto all'anno precedente), per un ammontare complessivo di circa 402,7 miliardi di euro (circa -34% rispetto al 2014), in forte contrazione rispetto all'anno precedente per effetto dell'introduzione della deduzione del costo residuo del lavoro dipendente a tempo indeterminato prevista dall'art. 11 comma 4-octies del D.Lgs 446 del 1997. Il decremento del valore della produzione dichiarato, riguarda in particolare le società di capitali (-44,3%) e le persone fisiche (-37,0%). La contrazione del valore della produzione ha interessato in particolare i settori 'manifatturiero' (-42,3%), 'attività finanziarie ed assicurative' (-56,8%) e 'commercio all'ingrosso e al dettaglio' (-37,0%).

Se si considera il valore della produzione al lordo di tutte le deduzioni del costo del lavoro emerge un incremento dell'1,4% rispetto al 2014 passando da 792 miliardi di euro del 2014 a 802 miliardi di euro.

Si ricorda che con le nuove modalità di determinazione del valore della produzione Irap, introdotte nel 2008, trova applicazione il principio di 'diretta derivazione contabile' in base al quale i componenti positivi e negativi sono assunti in base al valore iscritto nel conto economico.

Tale metodo, per le ditte individuali e le società di persone in contabilità ordinaria, risulta opzionale rispetto alla determinazione della base imponibile utilizzando i criteri fiscali richiamati nell'art. 5-bis del D.Lgs. 446/1997.

Circa 1,2 milioni di soggetti (il 27% del totale) determinano il valore della produzione in base al principio di 'derivazione contabile' (art. 5 del D.Lgs. 446/1997) per un ammontare di 561 miliardi di euro (+2,1% rispetto al 2014), mentre più di 2,2 milioni (51% del totale) lo calcolano in base ai criteri fiscali (art. 5-bis)⁵ per un ammontare di circa 90 miliardi di euro (-0,7% rispetto al 2014). Si assiste inoltre ad un incremento del valore della produzione delle imprese in regime forfetario che passa da 433,7 milioni di euro a 451,0 milioni di euro (circa +4,0% rispetto al 2014). Continua la flessione del valore della produzione degli esercenti arti e professioni che passa da 25,2 miliardi di euro a 23,8 miliardi di euro (-5,6% rispetto al 2014).

Analizzando la composizione del valore della produzione, emerge che l'85% è generato dall'esercizio di attività economica (di cui l'81% da attività d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata) ed il 14% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.).

⁴ Si considera il valore della produzione al netto di tutte le deduzioni del costo del lavoro.

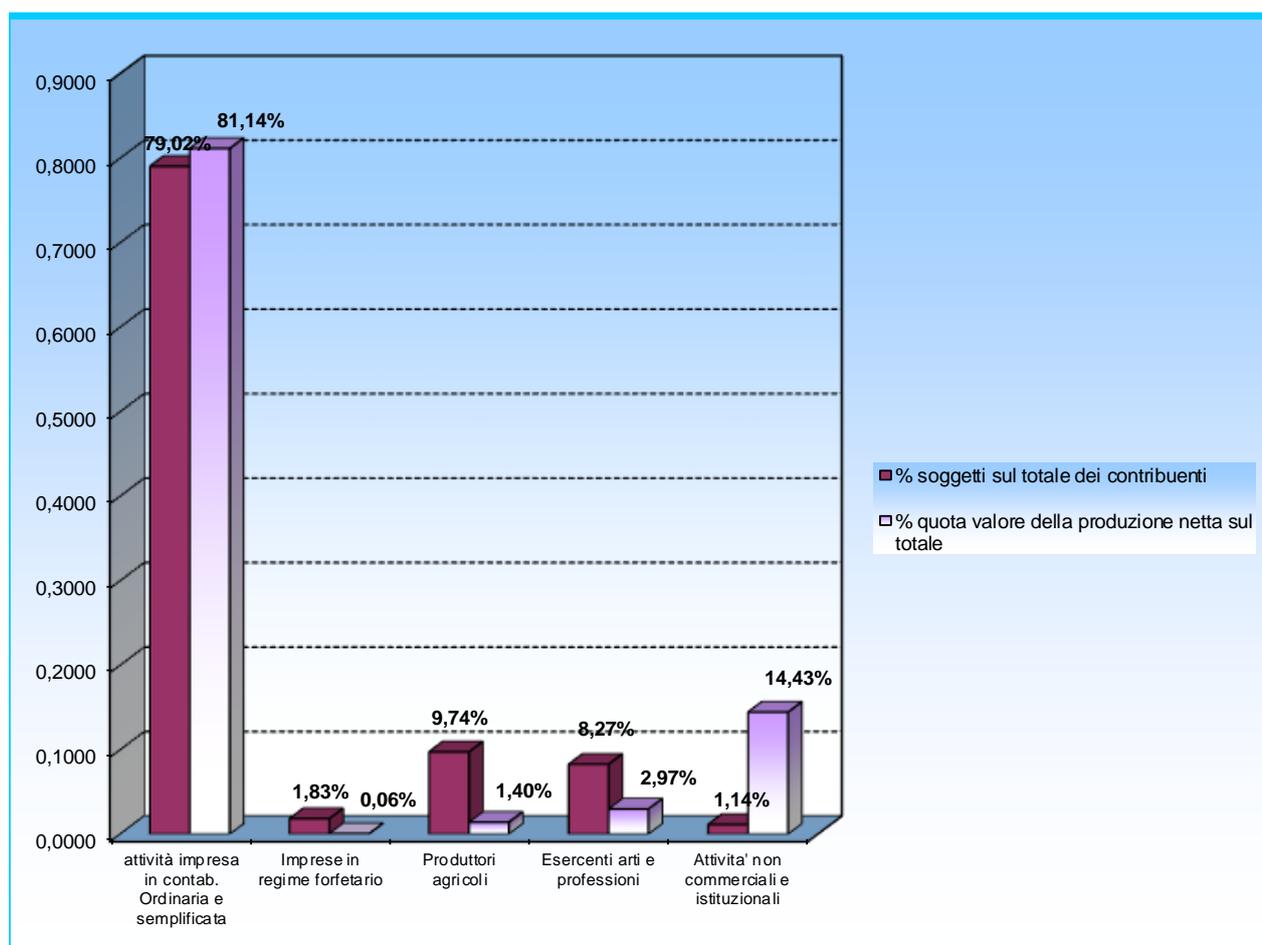
⁵ Si rammenta come vi siano soggetti che non devono tenere una contabilità né ordinaria né semplificata (ad esempio, i lavoratori autonomi o i produttori agricoli) e che determinano il valore della produzione secondo le specifiche modalità previste dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs 446/97.

TAB.1 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO

	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	Frequenza	Ammontare	Media
Attività impresa in contab. Ordinaria e semplificata	3.382.124	651.084.994	192,51
Imprese in regime forfetario	78.452	451.018	5,75
Produttori agricoli	416.905	11.223.687	26,92
Esercenti arti e professioni	353.831	23.807.357	67,28
Attività non commerciali e istituzionali	48.754	115.823.518	2.375,67

Ammontare espresso in migliaia di euro

GRAF. 4 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO



LA BASE IMPONIBILE

La base imponibile è definita come somma del valore della produzione di competenza delle singole regioni, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini Irap (deduzioni per costo del lavoro e altre deduzioni⁶), tenuto conto anche della quota attribuita dal GEIE.

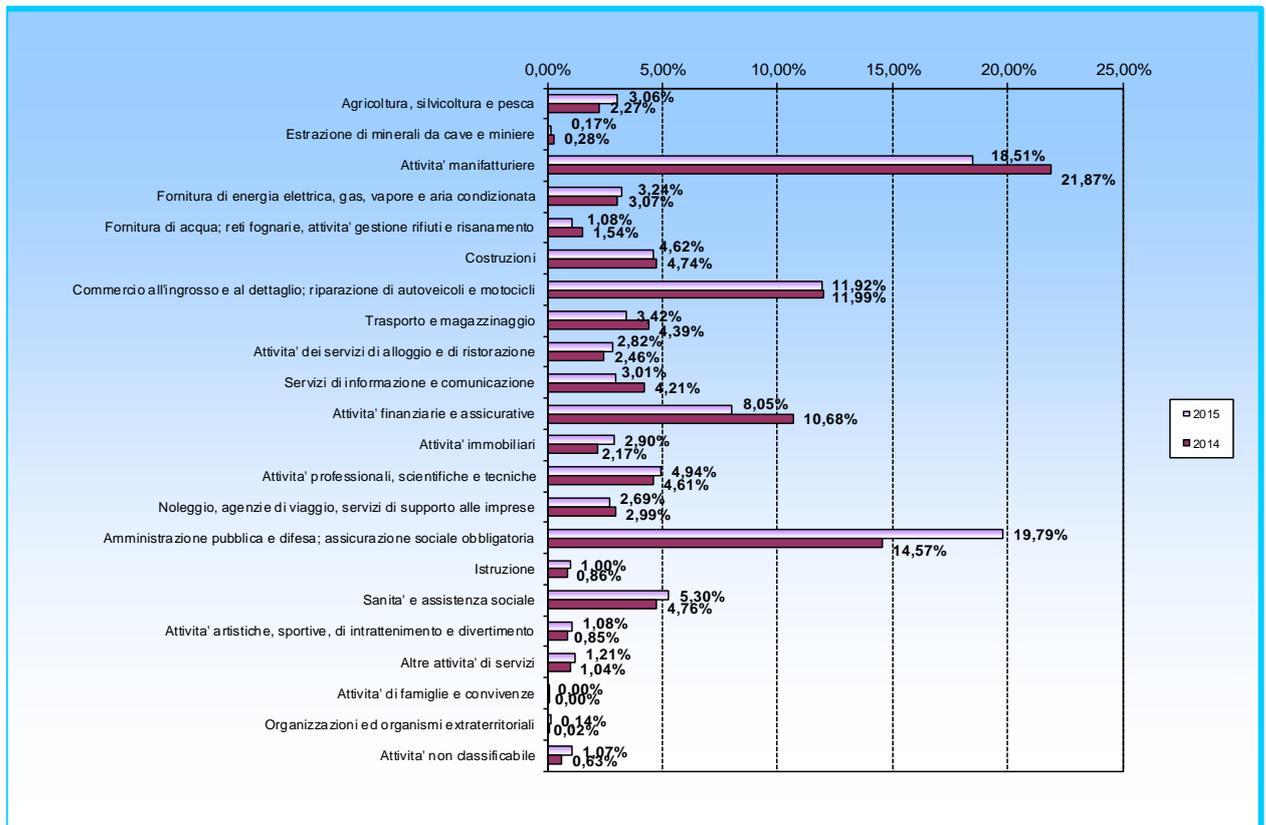
La base imponibile totale risulta pari a 444,7 miliardi di euro con un decremento rispetto al 2014 di circa il 26,6% per effetto dell'integrale deduzione del costo del lavoro a tempo indeterminato prevista dall'art. 11 comma 4-octies del D.Lgs 446 del 1997; se si considera la base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte (pari a 110,1 miliardi di euro), si riscontra un valore pressoché stabile rispetto all'anno precedente (+0,4%).

Occorre inoltre considerare che dal 2015 è possibile dedurre dalla base imponibile il reddito detassato e le plusvalenze esenti in applicazione della disciplina sulla Patent Box; tale deduzione è stata utilizzata da 340 soggetti per un ammontare di 259 milioni di euro.

La distribuzione percentuale per attività economica della base imponibile totale (graf. 5), inclusa la P.A. che svolge "attività istituzionale", evidenzia che, trascurando l'attività "Amministrazione pubblica", il 44% della base imponibile è generato da quattro settori: 'Manifatturiero' (19%), 'Commercio' (12%), 'Attività finanziarie' (8%), 'Costruzioni' (5%).

⁶ Ad esempio la deduzione forfetaria spettante a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro, la deduzione per ricercatori ecc.

GRAF. 5 - DISTRIBUZIONE DELLA BASE IMPONIBILE PER SEZIONI DI ATTIVITA'



Rispetto all'anno precedente si assiste ad una generale contrazione della base imponibile più accentuata nei seguenti settori: 'Manifatturiero' (-37,9%), 'Attività finanziarie ed assicurative' (-44,7%), 'commercio all'ingrosso e al dettaglio' (-27,0%) e 'Servizi di informazione e comunicazione' (-47,6%).

L'IMPOSTA DICHIARATA

L'imposta dichiarata per l'anno 2015 è stata pari a 23,3 miliardi di euro (-22,4% rispetto al 2014), con un valore medio pari a 8.650 euro. Anche per il 2015 trovano applicazione le ulteriori aliquote standard (modulabili poi dalle regioni in base alle loro decisioni di politica fiscale) che sono:

- 4,65% (+0,75 punti percentuali rispetto a quella ordinaria) per 'Banche e finanziarie';
- 5,90% (+2,00 p.p. rispetto a quella ordinaria) per i soggetti operanti nel settore 'Assicurativo';
- 4,20% (+0,30 p.p. rispetto all'aliquota ordinaria) per società di capitali ed enti commerciali esercenti attività di imprese concessionarie diverse da quelle di 'Costruzione' e 'Gestione di autostrade e trafori'.

Il decremento dell'imposta dichiarata è più accentuato nelle società di capitali (-37,3%), che detengono il 45,8% dell'imposta totale, seguite da società di persone (-16,8%) e persone fisiche (-10,7%).

L'Irap, per la sua natura regionale, viene attribuita alle regioni nelle quali sono dislocate le unità produttive sulla base di regole di ripartizione⁷ che rappresentano una proxy della produzione effettuata nelle stesse.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva evidenzia che il 52% dell'imposta è prodotta al Nord e il 24% al Sud ed Isole (di cui il 16% al Sud), in linea con l'andamento dell'anno precedente.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina invece una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno dell'allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

Tale fenomeno risulta rilevante al Centro⁸ dove l'imposta dichiarata è circa il 38% del totale e quella prodotta il 24%, mentre al Sud⁹ il rapporto si inverte con circa il 10% di imposta dichiarata e 16% di imposta prodotta.

⁷ Per la generalità dei settori si considera l'ammontare delle retribuzioni, mentre si considera la distribuzione dei depositi o premi per il settore finanziario e l'ubicazione dei terreni per il settore agricolo.

⁸ Determinata tra l'altro dall'ubicazione dell'Amministrazione Pubblica.

⁹ Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP

1) Deduzioni del costo del lavoro

Le deduzioni per lavoro dipendente¹⁰ a cui le società e le ditte individuali hanno diritto, comprese quelle delle Amministrazioni Pubbliche, nel 2015 sono pari a circa 374 miliardi di euro (pari a due volte il valore del 2014) e sono utilizzate per l'87% dalle società di capitali.

L'incremento è imputabile principalmente all'introduzione della deduzione del costo residuo del lavoro dipendente a tempo indeterminato pari a 187,2 miliardi di euro che rappresenta il 50% del totale deduzioni; si assiste inoltre ad un incremento della deduzione forfetaria (cd. cuneo fiscale introdotto nel 2008) che passa da 88,6 miliardi di euro a circa 91 miliardi di euro (+2,6% rispetto al 2014). Analizzando in dettaglio le deduzioni alternative a quelle del cuneo fiscale¹¹ emerge che le 'deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo', pari a 17,4 miliardi di euro, subiscono un decremento del 19,1% rispetto al 2014, mentre quelle di '1.850 euro per aziende fino a 5 dipendenti', pari a 292 milioni di euro, subiscono un decremento del 7,2% rispetto al 2014. Di converso, la deduzione per incremento occupazionale, introdotta nel 2014, è stata utilizzata da 222.465 soggetti per un ammontare di 4,7 miliardi di euro (3,4 volte il valore del 2014).

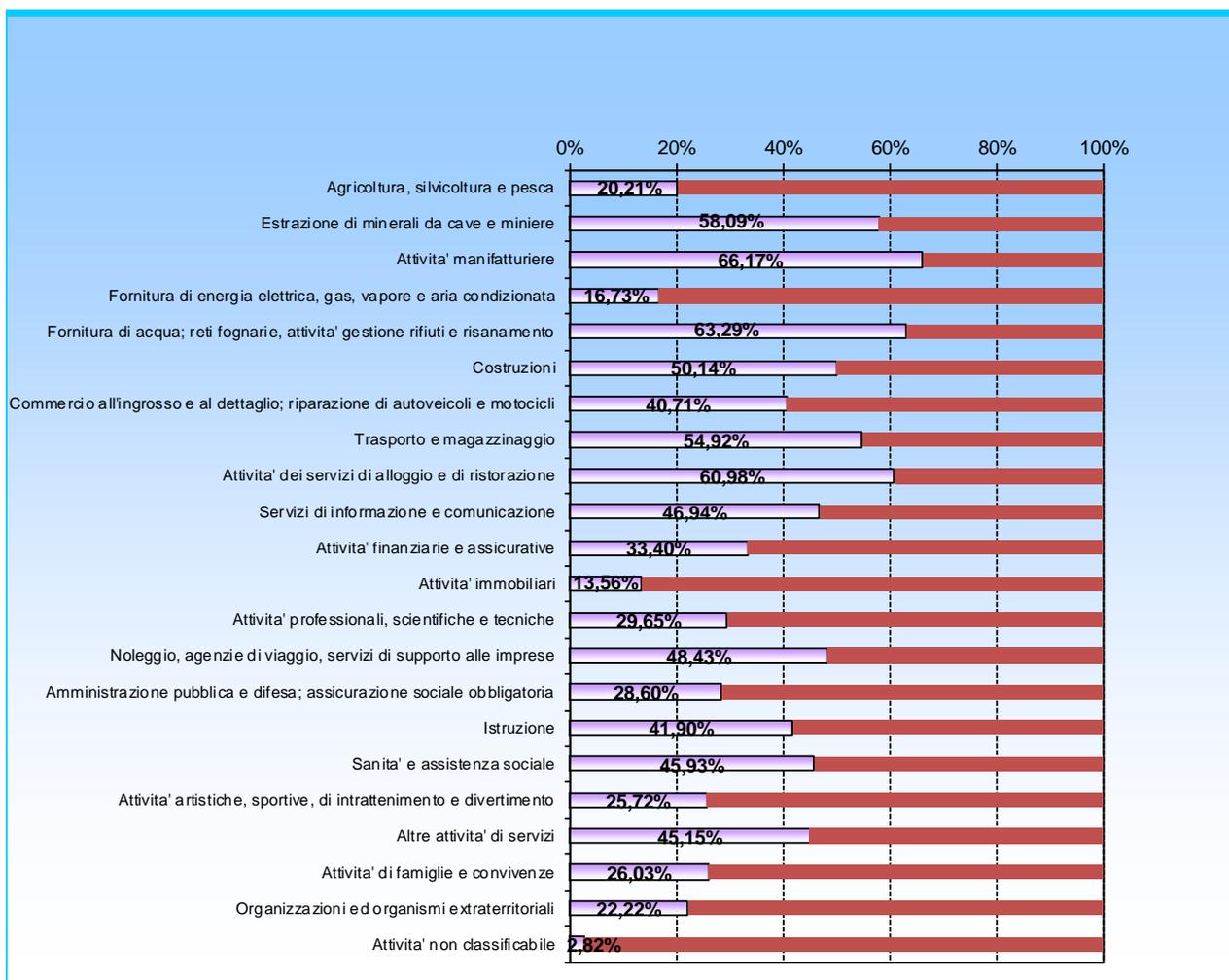
Interessante è l'analisi per sezione di attività delle deduzioni del costo del lavoro, riportate nel quadro IS¹², in quanto dall'anno d'imposta 2015 è prevista l'integrale deduzione del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato. A livello nazionale i soggetti che ricorrono all'utilizzo delle deduzioni del costo del lavoro a tempo indeterminato sono pari a circa 1,8 milioni con un'incidenza del 41,3% rispetto al totale contribuenti. I principali settori nei quali si riscontra un'incidenza maggiore del 60% sono: "Manifatturiero" (66,2%), e "Attività di servizi di alloggio e ristorazione" (61,0%). Al contrario, si riscontrano settori nei quali l'incidenza è inferiore al valore nazionale e sono: "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (40,7%), "Attività finanziarie e assicurative" (33,4%) e "Attività professionali e scientifiche" (29,7%).

¹⁰ Sono state considerate le deduzioni riportate nel quadro IS che non deve essere compilato dalle Amministrazioni Pubbliche.

¹¹ Comprende la deduzione forfetaria e quella per i contributi previdenziali.

¹² L'informazione delle deduzioni del costo del lavoro è tratta dal quadro IK per le Amministrazioni Pubbliche e dal quadro IS per gli altri soggetti.

GRAF. 6 - DISTRIBUZIONE DELL'INCIDENZA PERCENTUALE DEI SOGGETTI CON DEDUZIONI DEL COSTO DEL LAVORO DIPENDENTE PER SEZIONE DI ATTIVITA'



2) Altre deduzioni

Oltre alle deduzioni per costo del lavoro, la normativa Irap prevede ulteriori deduzioni che impattano sulla determinazione della base imponibile.

In particolare, 26,7 miliardi sono le deduzioni forfetarie¹³ (art. 11 comma 4-bis), con un decremento del 5,2% rispetto all'anno precedente, mentre le deduzioni per ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia (previste dal D.L. 185/2008) sono pari a 51,8 milioni, con un decremento del 42,4% rispetto all'anno precedente, presumibilmente dovuto alla sostituzione di questa deduzione con quella per il lavoro a tempo indeterminato.

Dal 2015 non trova più applicazione la deduzione per le società di persone e di capitali, che prevede l'esclusione dall'imposizione del 3% degli aumenti di capitale¹⁴.

¹³ La deduzione forfetaria spetta a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che passa da un valore massimo di 7.350 euro ad un valore minimo di 1.850 euro. Gli ammontari sono elevati a 9.500 e 2.375 per le società di persone, le imprese individuali e per gli esercenti arti e professioni.

¹⁴ La deduzione, già prevista per l'anno d'imposta 2009, riguarda gli aumenti di capitale di importo fino a 500 mila euro perfezionati da parte di persone fisiche e società di capitali dal 5 agosto 2009 al 5 febbraio 2010.